

**IL LAVORO DI SQUADRA METTE AL CENTRO IL PAZIENTE**

# «Avanti verso l'integrazione tra specialisti e generalisti»

## Protocollo in linea con il Piano prevenzione e la crescita del Ssn

**I**l diabete oggi costituisce un problema di Sanità pubblica in tutti i Paesi del mondo, siano essi sviluppati o in via di sviluppo. Cresce il numero delle persone con questa malattia, anche in conseguenza dell'allungamento della vita media, e se non vi sarà una strategia nell'affrontare il tema della prevenzione e della presa in carico del paziente affetto da diabete i costi per i sistemi sanitari in materia cresceranno in modo esponenziale.

Basti pensare che dalle schede di dimissione ospedaliera relative al 2005 risulta che sono state ricoverate per diabete 691.547 persone, con una media di giornate di degenza pari a 10,6 a paziente.

Bisogna anche sottolineare che la mortalità delle persone con diabete è quasi 2 volte superiore a quella dei non diabetici e per le donne il rapporto sale a 2,6. Inoltre, l'Oms ha stimato che nel 2005 il 2% del totale delle morti nel mondo sia da attribuire al diabete (1.125.000 persone). Queste cifre fanno comprendere l'entità del problema e la complessità degli interventi necessari per affrontare questa malattia e per assicurare la miglior qualità dell'assistenza, della cura e della prevenzione del diabete di tipo 2 e delle sue complicanze in genere. La risposta a queste sollecitazioni si è concretizzata negli ultimi anni con protocolli e linee guida con diversa attuazione a seconda delle varie esperienze di disease management, non solo in diabetologia.

I principi fondamentali che sottendono all'incisività dell'azione sono risultati collaborazione, lavoro di squadra, integrazione delle competenze e dei ruoli, autonomia e responsabilizzazione del paziente, posto al centro del sistema curante. Attorno alla persona con diabete operano medici specialisti, non solo diabetologi, medici di medicina generale, operatori professionali non medici. Il modello della medicina moderna, che deve affrontare la sfida della cronicità, impone che i vari attori entrino in sinergia per fronteggiarla in modo com-

plementare, vale a dire valorizzando al meglio le diverse conoscenze e capacità: le competenze specialistiche dell'organizzazione ospedaliera in rete con i servizi territoriali e i medici di medicina generale. In altre parole, bisogna unire le forze in nome dell'integrazione tra ospedale e territorio o meglio, fra medicina specialistica e medicina di base. Ma per fare ciò sono necessarie la condivisione e la partnership tra medico e paziente da un lato e tra i professionisti dall'altro.

Il protocollo "L'assistenza integrata alla persona con diabete mellito tipo 2" studiato, sviluppato e firmato dalle Società scientifiche e professionali dei medici specialisti in Diabetologia e di Medicina generale, rappresenta un passo significativo poiché va nella direzione, proposta anche dal Piano nazionale prevenzione e dal progetto Igca, di orientare verso un modello assistenziale adatto a prevenire la disabilità, favorire la deospedalizzazione e sviluppare l'integrazione fra cure specialistiche e cure primarie, oltre a operare per migliorare le competenze delle persone per l'autogestione della propria malattia.

Tutto questo trova fondamento nei principi, condivisi anche da questo Ministero che ha partecipato alla sua realizzazione, espressi nel documento "Standard italiani per la cura del diabete mellito". Le Istituzioni, a tutti i livelli, e in particolare il Ministero che rappresento dovranno misurarsi costantemente con l'evoluzione del sistema di erogazione delle cure e la loro efficacia, perché sempre di più nel nostro Paese ai pazienti affetti da diabete e agli operatori sanitari che operano in questo ambito siano garantite le condizioni migliori per affrontare i processi di diagnosi e cura che rappresentano un pilastro fondamentale del benessere della persona.

**Francesca Martini**

Sottosegretario di Stato alla Salute

**I diktat: prevenire la disabilità e favorire le terapie extraospedaliere**

